

Foglio settimanale della Comunità di Miane

27 Febbraio 2022 – 8^a domenica del tempo Ordinario

*“Perché guardi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello
e non ti accorgi della trave che c'è nel tuo occhio?”*

Imparare a “guardarsi dentro” è un utile esercizio per conoscere chi si è.

dall'Evangelo secondo Luca 6,39-45



Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».



MEDIAMO LA PAROLA PERCHÉ ILLUMINU IL NOSTRO CAMMINO

Il primo insegnamento di Gesù nasce da una domanda posta agli ascoltatori: “Può un cieco guidare un altro cieco? Non cadrebbero entrambi in una buca? L'ammonimento è evidente, ma a chi è rivolto? A ogni credente discepolo e discepola che sono tentati di non riconoscere i propri limiti, i propri errori, e hanno la pretesa di giudicare gli altri. Ma è rivolto soprattutto alle guide e ai maestri delle comunità cristiane, che detengono l'autorità e insegnano agli altri ma a volte sono colpiti da cecità: denunciano i peccati altrui, condannano i comportamenti degli altri senza mai fare un esame di coscienza onesto su loro stessi e sul proprio comportamento.

Certo, le persone religiose e soprattutto chi nella comunità cristiana, in un gruppo o in famiglia ha la responsabilità di guidare, ammonire e correggere, può essere tentato all'ipocrisia, cioè insegnare ad altri ciò che egli non pratica. Talvolta denunciando e condannando le mancanze altrui, non le riconosciamo anche come nostre. Occorre una grande capacità di autocritica, un attento esercizio all'esame della propria coscienza, un saper riconoscere il male che ci abita, i frutti cattivi che produciamo senza spiarli morbosamente negli altri.

Nel brano segue un detto sul rapporto discepolo e maestro, un richiamo alla formazione: il discepolo sta alla sequela del maestro, accetta di essere da lui

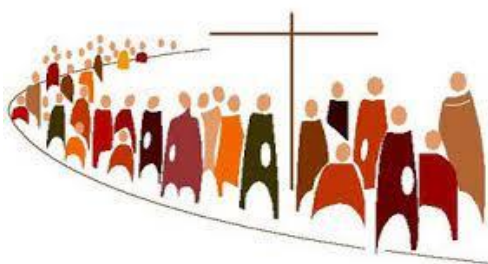
istruito e formato, riceve con gratitudine ciò che gli viene insegnato. Così un discepolo non può ritenersi superiore al suo maestro. Né una guida può ritenersi superiore al Signore. Quando avrà completata la formazione sarà riconoscente al maestro per il cammino percorso fino a poter diventare lui pure maestro e guida di altri. Il maestro o la guida (prete, genitore, catechista) è autentico quando fa crescere il discepolo e con umiltà sa trasmettere l'insegnamento che egli stesso ha ricevuto.

C'è, poi, l'ammonimento della "pagliuzza e della trave. Il fratello cristiano, nella vita della comunità, può essere chiamato a correggere il fratello perché questa è una necessità della vita comune: camminare insieme comporta l'aiutarsi a vicenda, fino a correggersi. Ma in riferimento alla correzione fraterna Gesù si fa molto esigente: questa non può essere mai denuncia delle debolezze dell'altro; non può essere un richiamo che lo umilia; non può mai anche solo sembrare un giudizio di una condanna già pronunciata nel cuore. Purtroppo nella vita ecclesiale la correzione, il richiamo fraterno, anziché portare conversione, perdono, e riconciliazione, produce spesso divisione e inimicizia. Finisce per separare invece che favorire la comunione. Il peccato degli altri scandalizza, turba, porta alla denuncia e anche questo ci impedisce di avere uno sguardo autentico e reale su noi stessi. Ciò che vediamo negli altri come "trave", lo sentiamo in noi come pagliuzza; ciò che condanniamo negli altri, lo scusiamo in noi stessi. Allora meritiamo il giudizio di Gesù: "Ipocrita!", perché ipocrita è chi è abitato da uno spirito di falsità, di giudizio, chi non sa o non vuole riconoscere in se stesso ciò che è vero o è falso.

In questa esortazione l'evangelista Luca fa risuonare a più riprese il termine "fratello", e lo intende in senso cristiano e lo applica a tutte le dimensioni della vita ecclesiale. E se l'evangelista Matteo, per la correzione fraterna, esige una vera pratica, una procedura da adottare nella comunità cristiana (correzione a tu per tu, correzione alla presenza di uno o due testimoni, appello alla comunità: cf. Mt 18,15-17), Luca delinea un cammino affinché la correzione sia secondo il Vangelo: si tratta di non sentirsi ed essere mai giudice del fratello, di riconoscersi peccatore e solidale con i peccatori, di correggere con umiltà seguendo in tutto l'esempio del maestro, Gesù.

Questa serie di sentenze termina con l'immagine dell'albero buono, che è tale perché produce frutti buoni, che invece non si possono raccogliere se l'albero è cattivo. Gesù richiama alla realtà e invita gli ascoltatori a discernere il vero dal falso discepolo in base al criterio dei frutti portati dalla sua vita. Non le parole, le dichiarazioni, le confessioni e neanche la preghiera bastano per dire l'autenticità della sequela di Gesù, occorre guardare al comportamento, ai frutti delle azioni compiute dal discepolo. Il cuore è la fonte del sentire, volere e operare di ogni essere umano. Se nel cuore c'è amore e bontà, allora anche il comportamento dell'uomo sarà amore, ma se nel cuore domina il male, anche le azioni che egli compia saranno male. Il discepolo è perciò chiamato all'esercizio del discernimento!

CELEBRIAMO L'EUCARISTIA A MIANE



Sabato 26 – 8^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Casagrande Settimo ann. +De Biasi Pietro ann. Giuseppina, Maurizio +Luigina Vian e Paoletti Sisto +Comin Pietro, Anna Maria, Mariella +Cracchi Antonio +Pizzaia Francesco

Domenica 27 – 8^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: Basei Michele ann. +Casagrande Tersilla ann. +Bortolini Giulia ann. Gugel Piergiovanni +Bartolotta Filippa e famiglia Sicli +Calderari Danilo e Livio.

TEMPO DI QUARESIMA

Mercoledì 2 – Inizio del tempo di Quaresima con le CENERI

Ore 16.00: +Tommasel Francesco ann. +Zanus Angela +Intenzione personale

Sabato 5 – 1^ Domenica di Quaresima

Ore 18.30: +Tittonel Antonietta e Maria ann. +Selvestrel Mario ann., De Conto Marianna +Cattai Giovanni e Mazzariol Angela +Tittonel Antonio +Recchia Angelo, Cason Libera, Casagrande Giovanni, Possamai Giuseppina

Domenica 6 – 1^ Domenica di Quaresima

Presiede la Liturgia p. Giulio

Ore 10.30: +Possamai Armando e Zanin Aurelia +Selvestrel Sisto +famiglia Bernardi Martino +famiglie Vian e Panighel +Fratelli Vian



Avvisi del la settimana



SCUOLA BIBLICA

Martedì 8 e 22 marzo - Ore 17.00 - 18.30 e ore 20.30 - 22.00.

BATTESIMI A MIANE

La prossima celebrazione del sacramento del Battesimo sarà domenica 19 giugno ore 10.30 oppure sabato 16 o domenica 17 luglio al Carmine. I genitori devono contattare d. Maurizio entro il mese di aprile.

QUARESIMA 22

Mercoledì 2 marzo, delle ceneri, avrà inizio il tempo di Quaresima. Nella nostra comunità continueremo con la testimonianza di carità raccogliendo generi alimentari di prima necessità per il campo di concentramento in Bosnia. I generi possono essere portati in chiesa o lasciati in deposito al negozio di Alessandro a Campea, di Gregoletto a Premaor

RIFLETTERE E PREGARE IN QUARESIMA.

Non so se sia una esigenza spirituale sentita quella di pregare e di riflettere. Non so se l'esigenza di pregare e riflettere sia più forte della pigrizia, del freddo o del chiudersi in casa davanti alla TV. Non so! Ma offro e propongo al vostro "interesse spirituale" un momento di riflessione e di preghiera "silenziosa" avendo come testo la lettera di Giacomo apostolo. Questo nei venerdì di Quaresima, aperta a chi vuole esserci e di ogni età. Ore 20.45 - 21.30 nella cappella beata Mastena.

MI E' VENUTA UN'IDEA ASSURDA

Giovedì 17 un paio di studenti universitari, uno di Miane e uno di Follina, dopo un colloquio di oltre due ore, mi hanno detto: "ma perché non si lascia sfidare dai giovani" (sfidare nel senso di interrogare me) sul senso di essere prete oggi, sulla religione, sul perché credere, sulla chiesa, la morale ecc. Io ho risposto: perché ai giovani non credo interessino queste cose o comunque siano troppo pigri per pensare a questioni come la fede, il senso della vita e altro. Mi hanno detto pubblici il suo indirizzo mail potrebbe ricevere qualche domanda o richiesta o sfida. Ho accettato questa idea "assurda". Quindi ecco il mio indirizzo di posta elettronica: 49dama@gmail.com Vedrò cosa succede!

Le vostre offerte della settimana per la Comunità:

Mercoledì 23: € 7+7+7+7+2+1.

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com